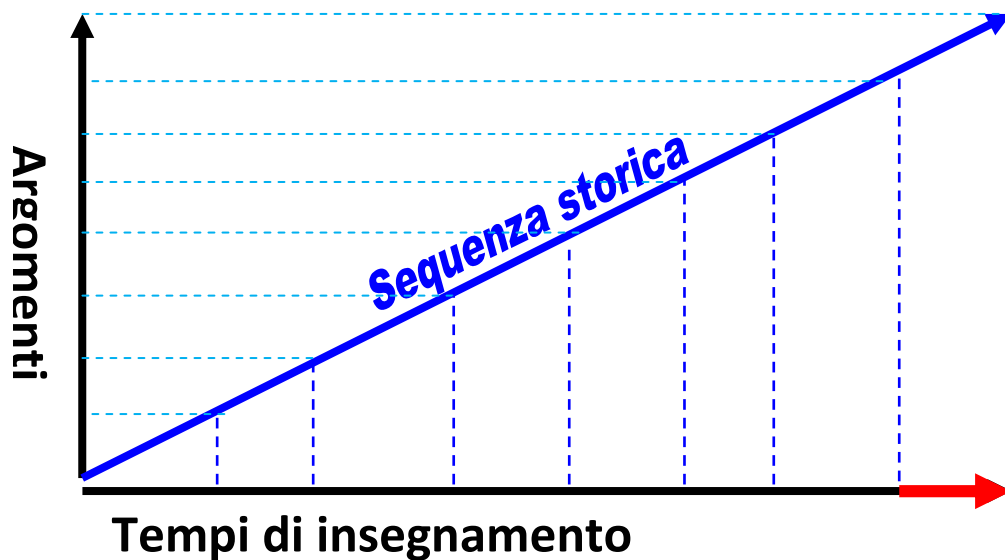


Sequenze di insegnamento

1) **SEQUENZA STORICA:** E' una **presentazione dei contenuti che parte dal semplice e va al complesso**, che si muove **dal prima al dopo** e segue passo passo l'evoluzione "storica" della disciplina o degli avvenimenti. Non produce apprendimento di tipo regressivo.

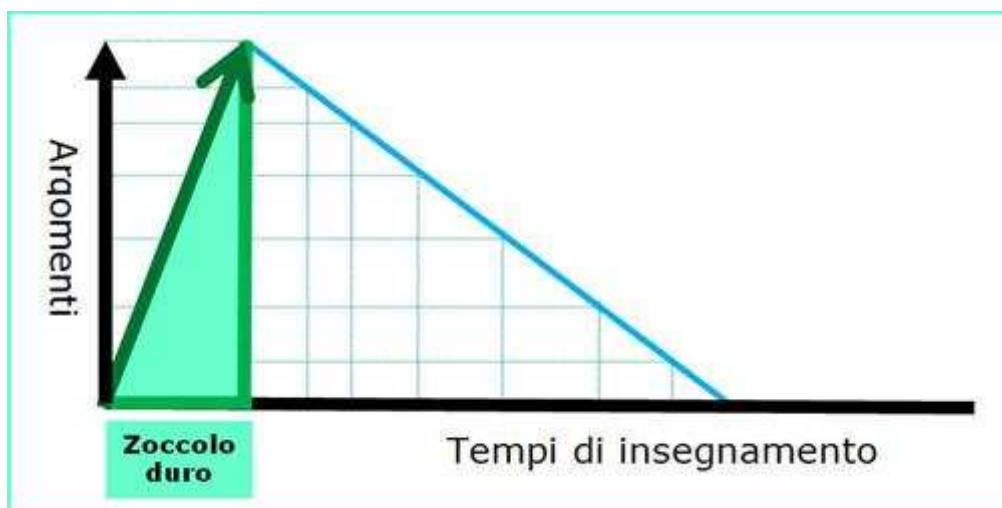


Caratteristica dell'impiego della sequenza storica è la **relativa lentezza nella trattazione del programma**, tanto che spesso esso non viene completato. La sequenza storica viene utilizzata tradizionalmente in tutte le discipline che hanno un **impianto cronologico**, *dal prima al poi* (le discipline umanistiche in genere). Tale logica viene giustificata con la **necessità di offrire una contestualizzazione precisa dei fenomeni** culturali, sociali, artistici, economici, ma anche dei processi evolutivi del sapere scientifico. In realtà questa prospettiva di presentazione indulge spesso **in modalità puramente descrittive**, che trascurano gli aspetti strutturali, i nessi di cause ed effetti di sistema, i confronti tra modelli, il permanere di costanti all'interno di realtà cronologicamente lontane, i nuclei formali e tematici e in parte l'attualizzazione dei contenuti.

2) **SEQUENZA INVERSA:** Inverte l'ordine tradizionale di presentazione dei contenuti. Parte dalle **leggi più complesse e fondamentali della disciplina**, evidenziando subito le "**logiche definitive**" della materia, dalle quali occorre partire. La spiegazione dei singoli capitoli apparirà come una riproposizione delle tematiche singole **più semplici a livello di applicazioni o addirittura di esercizi**. Possono essere subito presentate, in materie dallo sviluppo storico le **grandi scansioni temporali** (le cronologie di fondo con eventi e fenomeni-nodo, le fondamentali categorie disciplinari, i quadri di insieme, i paradigmi distintivi dello specifico disciplinare...).. per ripercorrere poi, ad uno ad uno, i blocchi espositivi - attraverso una ricomposizione significativa di concetti, capace di ridare unità alle varie parti. Si ottengono con questo sistema **notevoli vantaggi temporali**.



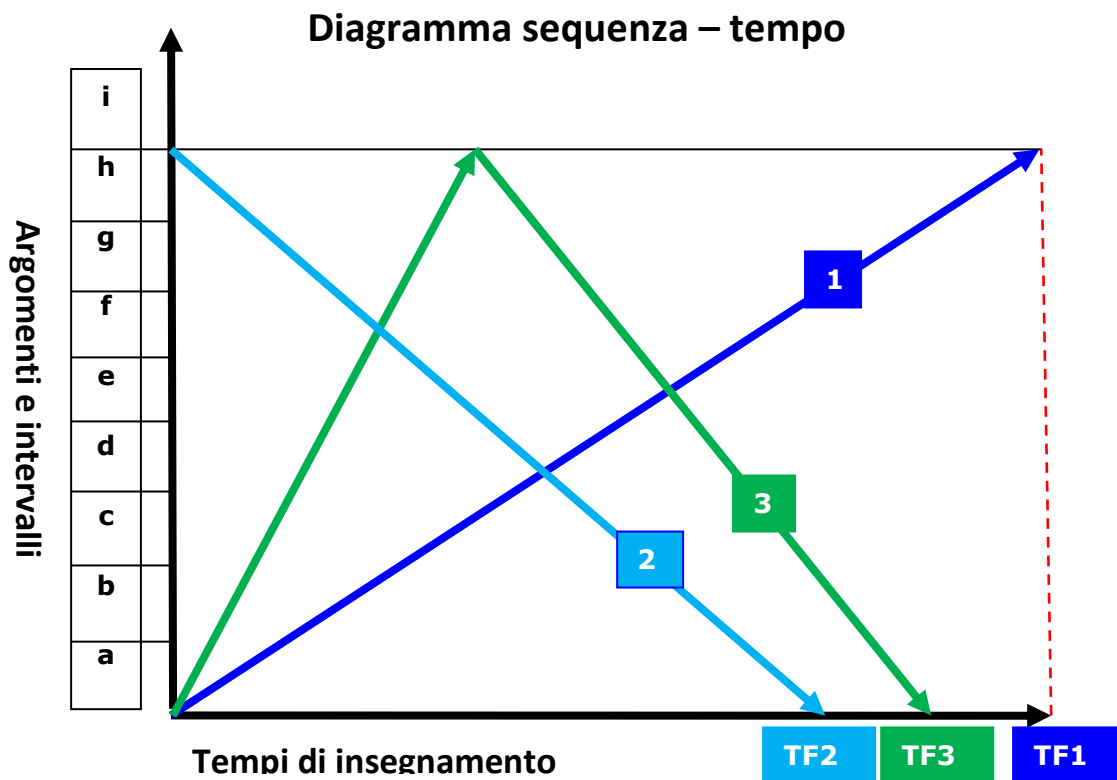
3) **SEQUENZA A RAMPA RIPIDA:** La prima parte del corso rapidamente ripercorre le tappe storiche che hanno condotto alle leggi fondamentali della disciplina (o agli eventi più recenti); quindi con un percorso inverso si ritorna sui singoli argomenti approfondendoli. Il metodo affronta abbastanza presto i contenuti più complessi - seppur con una maggiore gradualità di presentazione rispetto alla sequenza inversa - poi itera le conoscenze ripercorrendo a ritroso il programma. La prima parte del percorso è definita **zoccolo duro della materia**.



Dopo questi primi sommari esempi sulla possibilità di *sovertire* il tradizionale ordine di presentazione degli argomenti, così come proposto nei tradizionali programmi, si ripropone come centrale una **riflessione più approfondita sulla natura della disciplina** (o meglio **sulla natura dei saperi implicati in un'area disciplinare o in aree affini**) e soprattutto sulle **logiche conoscitive** dei suoi contenuti (*epistemologie*). Si contrappongono rigidamente talvolta **visioni strutturali del sapere a logiche di impianto solidamente storicistico**, sollevando molte polemiche soprattutto nell'area umanistica sull'opportunità di modificare le sequenze storiche di presentazione degli argomenti. Tali considerazioni preliminari, relative al modello di insegnamento – apprendimento da proporre, sono del resto essenziali per organizzare razionalmente la progettazione dei corsi.

Al fine di chiarire meglio le differenze ci serviremo ora di uno pseudo diagramma cartesiano (diagramma sequenza-tempo), che consente di **visualizzare congiuntamente i risparmi temporali delle tre sequenze di insegnamento**, se applicate all'interno di una progressione annuale che preveda, ipoteticamente, uguali tempi di svolgimento per i singoli argomenti (o capitoli) del programma. **Si noterà che la contrazione più elevata si registra utilizzando la sequenza inversa.**

Anche la sequenza a rampa ripida seguita da una sequenza inversa (iterazione degli argomenti) ottiene buoni risparmi temporali.

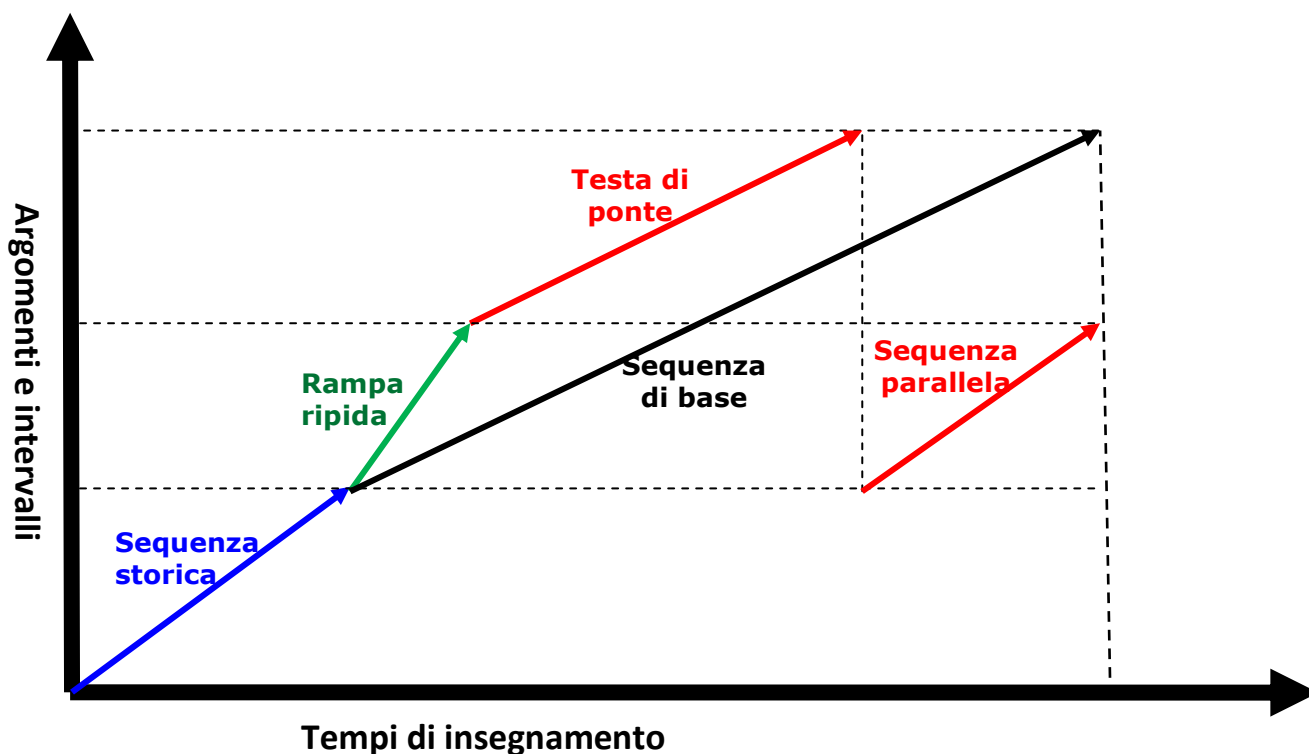


1 – Sequenza storica – rischi di mancato completamento del programma

2 – Sequenza inversa – risparmio temporale significativo

3 – Sequenza a rampa ripida + sequenza inversa – risparmio temporale buono

SEQUENZA A TESTA DI PONTE: Dopo una **prima parte della sequenza di tipo storico**, si passa ad una rapida velocizzazione per **raggiungere subito un argomento ritenuto importante**, che può utilmente essere **trattato in parallelo** con un altro inserito a livello diverso nel programma



- 4) **SEQUENZA ITERATIVA:** Cumula gli effetti positivi di altri tipi di sequenze. Si procede nella prima parte affrontando lo **ZOCCOLO DURO** della disciplina (gli elementi più importanti, le categorie concettuali fondanti). L'iterazione riprende gli argomenti essenziali attraverso esercizi e applicazioni che rinforzano le conoscenze di fondo.

